Anno IV. Mercoledì 15 Dicembre 1880 N. 298

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 14 dicembre

Mentre la Camera italiana procede con lodevole alacrità all' approvazione de' bilanci per evitare questa volta, dopo parecchi anni, l' esercizio provvisorio, nella Camera francese la discussione sui bilanci va a lungo più del solito e da essa i Partiti prendono pretesto per affermarsi di nuovo al cospetto del paese. Così, a proposito del bilancio delle entrate, bonapartisti e legittimisti fecero sentire la propria indignazione per i provvedimenti già sanciti ed attuati contro le Congregazioni. Quindi se, dopo il 30 novembre, tra i nostri Partiti parlamentari sembra concordata una tregua, in Francia il loro antagonismo si fa ogni giorno più aspro ed accentuato, come appare eziandio dall' attual battibecco fra Rochefort e Gambetta.

Anche nel Parlamento di Vienna la discussione de'bilanci diede opportunità a manifestazioni partigiane; se non che un odierno telegramma ci avvisa che venne intanto approvato, tra gli applausi della Destra ministeriale, l' esercizio provvisorio pel primo trimestre del 1881.

Telegrammi da Londra ci fanno sapere come il Governo abbia finalmente deciso di adottare serii provvedimenti riguardo l' Irlanda. Questi provvedimenti verranno, al più presto, messi in esecuzione, e così verranno impediti i funestissimi mali della guerra civile.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 13 dicembre.

(T) La lodevole sollecitudine con cui procedevano i lavori parlamentari si è improvvisamente arrestata. Nella discussione del bilancio della pubblica istruzione si è incontrato un gravissimo intoppo, e questo intoppo consiste nei disordini della biblioteca Vittorio Emanuele.

Troppo lungo sarebbe se io volessi per filo e per segno narrare le vicende di una quistione che dallo stato di vaghe mormorazioni andò via via pigliando corpo fino a trovare èco dolorosa nell'aula di Montecitorio per finire forse alla Corte d'Assise. Mi studierò di compendiare la sostanza tanto che basti ad offrire ai lettori un adeguato concetto della stessa.

Sulle rovine di 63 biblioteche, per la maggior parte provenienti dalle soppresse corporazioni religiose, si pensò di formare una grande biblioteca romana, direi quasi il semenzajo della cultura nazionale. Chi ideò il progetto fu il ministro Berti, chi tentò di tradurlo in fatto fu l'onor. Bonghi. Di leggieri si comprende come in un' impresa siffatta molte fossero le difficoltà, inevitabili gli abusi. L'onor. Bonghi, allora ministro e bibliotecario ad un tempo, volle affrettare il compimento dell'opera, e quasi presago dell'imminente sua caduta inaugurava nel 14 marzo 1876 la nuova istituzione senza che i cataloghi fossero compiuti, senza che un personale idoneo fosse stato prescelto.

Era naturale che alcune opere fossero doppie, altre incompiute. Si credette alienare i doppi, vendere i tomi incompleti trattando privatamente con qualche librajo di Roma, ed ottenendo da lui in permuta la cessione di opere mancanti e recenti. Ma con sfregio manifesto alla Legge di contabilità codeste permute si passavano nel secreto fra ministro e libraio, ed i sospetti a dritto od a torto si andarono accumulando. Si sentì il bisogno di un' inchiesta, il Bonghi l'invocò e l'inchiesta fu decretata.

Quali ne furono i risultati? I risultati furono deplorabilmente schiaccianti. Alla Vittorio Emanuele furono sottratti 40 mila volumi circa e dei più ricercati. Si vendettero come carta straccia delle carte preziose, come per esempio il famoso processo degli untori ed una lettera autografa di Cristoforo Colombo. Si alienarono dei libri come doppi, e poi fu trovato che altri esemplari non esistevano. Si fecero degli acquisti indiretti a prezzi tre volte superiori a quelli che dall' acquisto diretto sarebbero derivati. I così detti scarti usciti dalla Vittorio Emanuele venivano poi ricomprati ad onerosissime condizioni da altre Biblioteche nazionali. Ecco quanto un' inchiesta di bibliotecari constatò, ecco quanto ebbe a confermare una seconda inchiesta amministrativa.

Siccome tali atti avvennero durante l'amministrazione Bonghi, così egli volle prendere oggi le proprie difese. Egli si mostrò fiacco e minuzioso, molto sofista e poco persuasivo. Nessuno aveva sognato di attribuire a lui disonestà od indelicatezza nei fatti avvenuti, imperocchè, checchè se ne dica, gli uomini politici italiani, a qualunque Partito appartenessero, furono immuni da queste basse magagne. Ma il Bonghi ha avuto il torto di difendere tutta la sua amministrazione, di presentare quali inno centi colombe tutti i già suoi dipendenti. Ma allora chi ha commessi gli enormi abusi che pur vennero accertati?

L'on. De Renzis ebbe buon giuoco di rispondergli, e continuerà domani la risposta. Se non che tutta questa lunga discussione a cosa mai può approdare? Volete convertire il Parlamento in un Tribunale? Guai se trasmuterete un istituto politico in una Corte di giustizia. O volete deplorare i disordini che sventuratamente sono seguiti? Ed allora il vostro tempo è perso, perchè nulla di più terribile si può aggiungere a quanto l' inchiesta ebbe a rivelare. Rispettate le competenze, e se vi sono dei rei trasmettete gli atti al Procuratore del Re.

NOTIZIE ITALIANE

Gli Uffici di presidenza del Comitato ordinatore del Congresso geografico tennero, ieri l' altro una seduta. La discussione fu lunga sull' articolo dei premi, alcuni membri desiderando che fossero categoricamente determinati nel loro numero *a priori* in modo immutabile. Deliberossi di accordare 24 premi di prima classe. 80 di seconda classe, 100 menzioni onorevoli per classe agli espositori di una sola classe — e 6 medaglie di prima classe, 10 di seconda e 12 menzioni onorevoli agli espositori di più classi. Ogni classe è divisa in 8 gruppi, Però tale cifra potrà anche esser aumentata, secondo la necessità, dal Giurì internazionale. Si decise inoltre di pubblicare, per intanto a guisa di bozze, il questionario del Congresso che è già preparato. Si terranno altre sedute nella settimana per finire l' esame dei regolamenti.

— È probabile, a quanto si afferma oggi, che l' on. Simonelli sia nominato relatore del progetto per l'abolizione del corso forzoso.

— Dicesi che le dimissioni dell' on. Doda membro della Commissione degli organici e della Giunta generale del bilancio abbiano avuto per motivo la di lui esclusione dalla Commissione per il progetto di abolizione del corso forzoso. Vuolsi da taluno giustificare tale esclusione col fatto che l' on. Doda parlò nel suo ufficio contro il progetto del Ministero.

— Due Uffici approvarono il progetto di Legge per l' abolizione dell' *erbatico* nel Veneto nominando a commissarii gli onor. Chinaglia e Teoaldi.

— Quattro Uffici approvarono il progetto di Legge per la ricostruzione dell'edifizio della posta di Padova e nominarono commissarii gli on. Romanin-Iacur, Plebano, Chinaglia e Rizzardi.

NOTIZIE ESTERE

La *Montags Revue* annunzia che sino ad ora non pervenne alcuna risposta dal Governo bulgaro alla Nota del ministro Haymerle, del 22 ottobre, come pure che non venne segnalato l' invio di una risposta.

Il *Soun-und Feiertags Courier* vuol sapere però che, qualora il Governo bulgaro non si decidesse a fare entro breve termine una soddisfacente dichiarazione, il ministro Haymerle preciserebbe in modo categorico il punto di vista austriaco e farebbe contemporaneamente l' invito per la Conference à quatre.

Dalla Provincia

Progressi civili.

Cividale, 13 dicembre.

Interesso la di Lei ben nota gentilezza, perchè voglia accordare pubblicità alla presente nell'accreditato Periodico da Lei diretto.

Da qualche tempo si leggono sui Giornali della Provincia corrispondenze che citano disgrazie finanziarie avvenute nel nostro paese.

Sono troppo recenti i fatti dell'Ospitale, del Collegio e del Monte di Pietà.

Fortunatamente oggi posso scriverle qualche cosa che non accenna a male alcuno, anzi ad un bene.

Saranno sette mesi dacchè si è qui costituita una Società di ginnastica, ed il numero dei soci, che dapprima lasciava molto a desiderare, supera oggi il centinaio.

Senza dubbio questo progressivo aumento ne addimostra il pubblico favore ottenuto, e toglie ogni dubbio sulla durata della Società.

Giorni sono per la prima volta ho avuta l'occasione di recarmi alla palestra ginnastica. Il locale mi sembra addattatissimo, sia per la sua posizione, come per la vastità ed altezza. Molti

---

APPENDICE

IL DIRITTO

Figlio d'ignoto iddio splendido e bello,
A te smarrito nella notte oscura
Volge cupido l'occhio il tapinello
E il cor tra la speranza e la paura.

Parli? e par che s'allevii il suo fardello,
Tant'è soave la tua voce e pura;
Discendi in terra? e tu non sei più quello,
Chè il nostro fango vil ti trasfigura.

Vestendo umana carne, umanamente
Un bindolo diventi, e a te di ieri
Lasci che guardi il semplice e il demente.
E con noi t'ingaglioffi, e da divino
Ti fai cinedo in man de' barattieri;
Vendi la deità per un quattrino.

Un Legale.

A PROPOSITO DI CASE OPERAIE.

Quando si è costretti a parlare dei difetti della patria si deve farlo soltanto con riguardo, come si farebbe dei diffetti del proprio padre.
Pitt.

Una delle questioni ultime a sorgere in Friuli, e che più meriterebbero d' essere studiate, si è quella relativa alle abitazioni per gli operai. Nel nostro paese sorgono molte fabbriche e grande è il numero dei lavoratori in esse impiegati: faticosa e dura è di solito la loro opera, lungo l' orario, meschina la retribuzione. Da ciò un vitto scarso ed appena sufficiente e, naturale conseguenza, una moralità non eccessiva. Dopo essere stati per tutta la giornata racchiusi fra odori spiacevoli, nauseanti, dannosi, come quelli delle fabbriche di candele, di sego, di solfanelli, delle concerie, delle tintorie nelle officine di calzolai, ecc., allorchè si recano a casa per godere un po di quiete, un po' di tranquillità, e dove dovrebbero trovare un ambiente sano, pulito, ben ventilato, trovano invece una catapecchia sucida, sporca, umida, coi muri grommati, cogli ambienti interni che danno accesso a le intemperie.

Entriamo in una casa d' operai, sia di città che di villaggio. Il più delle volte troverete un' unica stanza che serve di cucina e di dormitorio: una numerosa famiglia sta continuamente in mezzo al sudiciume, il fuoco è spento, le invetriate son coperte da fogli di carta, il pavimento è tutto a rialzi, a buche in cui ristagna l'acqua. E la moglie si presenta discinta, lacera, smunta, macilente: i figli colle vesti a brandelli, gracili, smilzi, col colorito terreo dell'anemico; sporchi, mocciosi, si avvoltolano nella fanghiglia del suolo. Ed è in questo ambiente che il povero operaio dovrebbe trovar la pace, la quiete dopo un lungo e faticoso lavoro.

È forse meraviglia se da noi l' operajo, dopo aver divorato in silenzio lo scarso cibo, seppure non bestemmia contro i bimbi che strillano, contro la moglie che gli chiede denaro per sfamare i figli alla dimane, è forse meraviglia se esso si reca con compagni di stravizio in un' affumicata bettola o in una bottegaccia di liquori a sciupare in tanta *rabbiosa* il guadagno della giornata, procurando dimenticare nei fumi dell' alcool le pene della sua vita miseranda?

Confrontiamo questo stato con quello dell' operajo di altri paesi, ove la sua salute, il suo benessere è più curato e dove si cerca agevolargli la vita perchè possa sopportar le fatiche; dove infine gli si procura un' abitazione salubre, comoda, relativamente allegra.

Terminato il lavoro, egli si porta a casa, dove lo incontra una moglie linda, pulita, sorridente; i figliuoli, che vanno alla scuola, lo abbracciano, gli saltano attorno, gli vociano, gli fanno festa. È quivi che egli si ristora, è quivi che una tal compagnia gli fa dimenticare le asperità della vita per godere le gioje della famiglia.

In tutti gli Stati d'Europa (parlo di quelli che s'intendono *civili*) è stata curata in sommo grado la causa dell'operajo, procurandogli tutti gli agi, i benesseri, la comodità possibili. L'Italia è stata ultima ad accorgersi dell'importanza di tal fatto e solo da pochi anni procurò porvi rimedio, in piccola parte però ed in casi isolati: il Friuli sembrò non avvedersene mai.

In Prussia, in Francia, in Isvizzera, in Inghilterra si cercò a tutta possa di rialzare lo stato dell'operajo; per cura di molte società (tipo la *Reale Società Windsor*), si eressero casette, allegre ove esso potesse al-

giovanotti assistevano ai serali esercizi, e dico il vero che sono rimasto molto sorpreso dei progressi ottenuti in un periodo sì breve. Un bravo di cuore allo zelante e distinto maestro signor Bonsignori.

Affine di meglio consolidare la Società, mercè la felice idea del suo Presidente, signor Lorenzo Gabrici, verrà col 1.o gennaio annesso un Gabinetto di lettura.

Questa nuova aggiunta sono certo che verrà accolta con piacere, sendochè in paese mi pare abbastanza sentito il bisogno di un pubblico ritrovo; e così, oltre al vantaggio di avere un discreto numero di giornali e di buoni libri, s'unirà pur quello di togliere quel certo isolamento causato dalle diverse opinioni politiche.

Molti già hanno fatta adesione, e speriamo di vedere in breve accresciuto d'assai il numero degli aderenti.

Da fonte certa intesi che per viemeglio provvedere ai bisogni della Società fu diretta al Ministro della pubblica istruzione un'istanza affine d'ottenere un sussidio governativo.

Dell'importanza dell'istituzione non fa mestieri parlarne; e quindi ho certezza che il Ministro, sempre ispirato a ciò che torna di pubblico bene, farà ogni possa affine d'appagare una giusta domanda.

Prima di chiudere la presente, mi corre l'obbligo di una parola di ben sentita lode al signor Presidente, il quale nulla ommette pel bene della Società. *(Segue la firma.)*

Sui casi di tifo equino avvenuti in Gemona

Riceviamo dal Veterinario Provinciale dott. Romano il seguente Comunicato, che di buon grado pubblichiamo.

Onorevole sig. Direttore,

Nel numero di jeri del *Giornale di Udine* è inserita una corrispondenza da Gemona di certo sig. *P.* sull'oggetto dei lamentati casi di tifo equino avvenuti gli scorsi giorni in Ospedaletto. Quella corrispondenza ha dato luogo a qualche osservazione ed appunto da parte di proprietari che ebbero la cortesia di rivolgersi a me direttamente per avere degli schiarimenti, e soddisfo ad un desiderio da loro espresso rimettendo ai giornali, con preghiera di inserzione, delle informazioni su questa enzoozia.

Anche in oggi dalla comune dei Veterinari si dà il nome di tifo equino ad un morbo infettivo nel quale mancano le alterazioni dell'apparato linfoide dello intestino e manca anche il tumore acuto di milza, morbo a decorso rapido, sporadico ed epizootico, frequentemente con esito letale e caratterizzato, finchè l'animale è in vita, da sintomi che qui non è il luogo di enumerare, ma che in parte ed esageratamente sono indicati dal signor P. nella sua corrispondenza.

Non si tratta di un morbo nuovo, perchè questa malattia si applesa di tanto in tanto nei Reggimenti di Cavalleria, nelle stalle dei mercanti di cavalli, in cavalli sottoposti a lunghi pesanti eccessivi lavori, nelle scuderie strette basse mal ventilate ove evvi agglomerazione di equini, massime se questi vengono insufficentemente alimentati con foraggi guasti, avariati, infesti da crittogame ecc.

Per designare una siffatta infezione, alla parola tifo che implica un concetto clinico ed anatomo-patologico ben determinato, si sono proposti, da dotti cultori della scienza zoojatrica, altri nomi; ultimo fra gli altri, dal Direttore della Regia scuola Veterinaria di Napoli prof. Oreste, il nome di *Antracoide*. Non è qui il luogo di discutere sulla natura del morbo nè sul nome, ma posso accertare il signor P. che questa malattia che ha moltissimi nomi, è generalmente nota fra i veterinari italiani col nome di tifo equino, perciò ho ritenuto dovere, nei miei rapporti, di usare il nome più noto. Cosa avrebbe detto il signor P. s'io avessi scritto trattarsi di Antracoide? Noto ancora che in nessun libro si trova il nome di febbre equina, ed è per primo il signor P. che mi fa sentire questo nome.

È vero che molti casi di tifo equino si lamentarono in cavalli di alcuni proprietari della Carnia; non si può parlare nè scrivere però di una strage. Come di dovere, comunico ai giornali i singoli casi di malattie d'indole enzootica od epizootica che vengono denunciati, ed anche ammesso che alcuno non siasi denunciato, credo che i casi di tifo equino lamentati non sieno più di 15 (quindici) in cavalli appartenenti a proprietari diversi di Tolmezzo, Zuglio, Villa Santina.

Non fu esclusa la contagiosità, come asserisce il sig. P. Anzi ad Ospedaletto furono dati provvedimenti severi di disinfezioni e lo stesso si è fatto altrove, se non chè indagando sulle cause di questa enzoozia ho ripetutamente espresso parere, più che al contagio, doversi ascrivere a certe cause speciali comuni ai varii animali che furono colpiti. È probabile che la causa sia (oltre negli eccessivi lavori ai quali furono sottoposti i cavalli nella calda stagione) nel foraggio avariato o infesto di crittogame; avvertendo che colla parola foraggio non si intende già solo l'erba ed il fieno di prati naturali od artificiali, ma anche ogni altra sostanza che serve per alimento degli animali.

Non è vero che la malattia sia assolutamente incurabile. La mancanza di un veterinario *in* tutta la Carnia rese impossibile ogni cura ne' singoli animali colpiti, impossibile del pari l'accertamento sulla precisa causa della malattia e sulla sua natura. Il mio giudizio sulla natura della malattia dominante non è assoluto, sibbene fondato sul reperto anatomo patologico di due sezioni eseguite. Non posso accertare in via assoluta che gli altri cavalli sieno morti della stessa malattia, non avendoli nè io nè altri veterinari visitati. Quanto sia di bisogno l'istituzione di condotte veterinarie nell'alto Friuli questi fatti lo possono provare!

G. B. Romano
veterinario provinciale.

Tricesimo, 14 dicembre.

Necrologio
Giovanni De Monte

nato nel 1811, da quaranta anni parroco di Pers, dopo lunga malattia sopportata con eroico coraggio, fidente nell'avvenire del giusto, intrepido contando i passi della morte che si appressava, dato e ricevuto dai molti amici e parenti l'estremo saluto di pace e perdono, passava a miglior vita, lasciando a tutti eredità copiosa di esempio, affetto e stima.

Gli amici.

Bambino abbandonato.

In Polcenigo la notte del 9 corrente la levatrice P. C., dietro insistenti chiamate affacciatasi alla finestra, vide uno sconosciuto che deponeva sulla soglia della sua abitazione un fardello e se andava. Discesa tosto, trovò che il fardello conteneva un bambino appena dato alla luce. Si fanno indagini per sapere chi sia lo sconosciuto e per iscoprirne i genitori.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. L'aspra polemica dei passati dì faceva prevedere per jeri giorno di battaglia; e battaglia ci fu, non meno aspra della polemica; ed alla battaglia, cosa ben rara negli annali.... del Consiglio comunale, prese parte con segni di approvazione e con *si!* anche il Pubblico, sì che il Presidente del Consiglio, onor. Pecile dott. cav. Gabriele Luigi, dovette al Pubblico raccomandare il rispetto al Consiglio.

Ma non precipitiamo gli eventi; che già il tempo, anche nostro malgrado, precipitevolissimevolmente volge suo corso e tutto travolge e nelle sue onde vorticose tutto scompare e si disfà....

Il Consiglio, come sempre avviene nelle grandi giornate, era jeri quasi *au complet*. Mancavano i soli Consiglieri: Billia G. B., ch'è a Roma per adempiere all'ufficio di Deputato; Dorigo, Malisani, Novelli ed Orgnani-Martina. Sono presenti: Berghinz, Braida, Ciconi-Beltrame, Degani, De Girolami, Della Torre, De Puppi, Di Brazzacco, Di Prampero, Dolfino, Ferrari, Groppiero, Jesse, Lovaria, Luzzatto, Mantica, Orter, Pecile, Pirona, Poletti, Questiaux, Schiavi, Volpe, Zamparo.

I oggetto. Comunicazione del deliberato della Giunta municipale per cui fu autorizzato il sig. Sindaco a difendere in giudizio il Comune nella lite intentatagli dalle Società assicuratrici la Nazione e l'Azienda per pagamenti di premii.

Po'; è una comunicazione; quindi già su questo non c'è da calcolare per aguzzar le armi; quindi, intanto che il Segretario legge il verbale della seduta di Giunta in cui tale deliberazione fu presa, guardiamoci un pò intorno. Il Pubblico è un po' più numeroso del solito. C'è il conte Valentinis, un uomo grande, in verità, con una barba che pare di legno dipinta, così liscia gli scende sul mento, e che spicca molto bene pel suo colore grigio-scuro sulla faccia rubiconda. Ha la fronte alta, lievemente corrugata, e nella parte superiore guernita di qualche rado capello di colore perso, un pajo d'occhietti furbetti furbetti, sempre in moto, e che, se vero è l'occhio essere lo specchio dell'anima, sono il più sicuro indizio della malizia del nobile conte, notoriamente inspiratore della aspra polemica in principio ricordata. Vicino a lui va a sedersi — attratto da reciproca simpatia — un altro conte e per giunta Presidente del Circolo artistico: il conte Fabio Beretta. Sulla porta, appoggiato allo spigolo, vedesi l'egregio pittore prof. Fausto Antonioli, col suo abituale sorriso pieno di una certa ingenuità maliziosa....... Ecco una triade di ascoltatori — attori!..... Ci sono poi altri *astri minori*... almeno in questa circostanza: pittori, nobili, ingegneri giovani e vecchi, operai che forse avrebbero potuto con più profitto fermarsi al lavoro, rappresentanti della riunione tenuta nella Sala del Pomo d'Oro — riunione che si ripeterà, a quanto dicesi, anche negli anni avvenire; ecc., ecc.

Prima di passare al secondo oggetto, l'onorevole Sindaco fa al Consiglio comunicazione di una lettera della Deputazione veneta di Storia patria, con cui ringrazia il Sindaco, quale rappresentante la città, della gentile accoglienza avuta ed assicura che conserverà della nostra Udine sempre grata ricordanza.

Legge poi altra lettera dell'avv. dott. Malisani, con cui questi ringrazia il Consiglio della deliberazione presa, dietro proposta del Consigliere De Girolami, di officiarlo a desistere dalla rinuncia da Consigliere e restare in carica sino alle prossime elezioni; ringrazia il Sindaco delle cortesissime parole indirizzategli nel parteciparglì la consigliare deliberazione, e ritira le dimissioni date.

Si dà quindi comunicazione dei conti della Commissaria Uccellis.

Move in proposito alcune obbiezioni il Consigliere Della Torre; e ad esso risponde il Segretario. Malgrado ci sia un Regolamento, credo, che vieta i dialoghi durante le sedute, fra il conte Della Torre ed il Segretario impegnasi un vero dialogo, sì che a me e nemmeno a parecchi Consiglieri giunge neppure una sillaba di quanto essi vanno dicendo.

Sindaco (al Consiglier Della Torre). È soddisfatto delle spiegazioni?

Della Torre. Nossignore.

Torna quindi ad impegnarsi fra il Consiglier Della Torre ed il Segretario il solito dialogo. Quindi terzo fra cotanto senno entra il Consiglier Di Prampero, che dà ragione al Della Torre, il quale osservava come un consuntivo non fosse molto in armonia con un preventivo, credo riflettentesi al 1879.

Braida poi osserva, la Prepositura della Commissaria Uccellis tesoreggiare; esser invece preferibile, secondo lui, aumentare, anzichè il patrimonio, il beneficio si presenti; studiare, in una parola, se non fosse possibile che fosse meglio usufruito anche il fondo per le doti.

Il nobile Lovaria — probo-viro della Commissaria Uccellis — accetta di studiare la questione.

Entra in questo mentre una gentil Signora con enorme coccarda rossa e con nastri rossi sul cappello. Buono che non c'è nessun delegato di Pubblica sicurezza; altrimenti c'è da scommettere che avrebbe fatto ritirare la coccarda.

Sindaco. Il conte Torriani è soddisfatto?

Della Torre. Nossignor.

La gentil signora della rossa coccarda saluta e sorride a sinistra — ed a sinistra siedono i rappresentanti del partito moderato — almeno quelli di notorio moderatismo. Oh volubilità delle umane cose!...

Si prende atto anche di questa comunicazione.

3. oggetto. Domanda del signor Stampetta per modificazione ai patti del contratto pel bagno pubblico e deliberazione 2 corr.

Chi se lo avrebbe aspettato? su questo oggetto terzo, che pareva così innocente all'aspetto, si impegna una discussione abbastanza viva. L'avv. Schiavi domanda che gli venga riassunto il tenore dei fatti per formarsi un esatto criterio della condizione di diritti attuali e della condizione nuova che verrà a formarsi col patto che si vorrebbe ora stipulare.

Risponde l'avvocato assessore cav. Alessandro Dolfino, esponendo chiaramente lo stato delle cose. Se non che, trattandosi di una questione di diritti, di rivendicazioni, di proprietà, io che non sono proprietario e poco m'intendo di diritti giacchè non ne ho ancora esercitati che pochissimi, mi permetto di distrarmi. A scuotermi dalla distrazione per un momento giova il tuono profetico con cui il consiglier Schiavi incomincia la sua risposta all'avv. Dolfino: « Verrà giorno, » esclama egli, « in cui, cessata la concessione dell'uso del terreno... » Ma poi, quando vedo che continuasi a trattare sempre lo stesso argomento, mi reimmergo nella distrazion primiera.

Vedo *circolare* una *circolare* del *Circolo* artistico; so che altra è stata deposta al Banco della Presidenza dall'avv. Carlo Luigi Schiavi; vedo il pubblico impaziente che vorrebbe fossero finiti gli oggetti fino al sesto e si passasse subito all'oggetto settimo (che brutto numero!), che è il *bombon* per tutti quei curiosi che sono intervenuti alla adunanza consigliare; per cui tutte le questioni che si fanno adesso mi indispettiscono in certo modo, e vorrei aver la potenza di far *andare* il Consiglio a guisa di Ebreo errante, imponendogli colle fatidiche parole; « Cammina, cammina! »

Invece il numero degli oratori anche su questo benedetto oggetto terzo va aumentando sempre più; oltre l'avv. Schiavi e l'avv. Dolfino, parla il cav. Braida, l'avv. Berghinz, il Sindaco, il conte Di Prampero, il nobile Mantica ecc., mentre si approva la proposta della Giunta di modificare i patti stabiliti col contratto pel bagno pubblico.

Soggiungo, a questo riguardo, che si devono fare lavori nello Stabilimento Stampetta per circa 25,000 lire, oltre quelli sinora compiti; che parecchie delle obbiezioni ieri mosse alla Giunta riflettevano vizi d'origine, cioè derivanti dal patto primitivo; che infine, l'interesse del Comune, dalle ampie spiegazioni ieri date dal cav. Dolfino, è tutelato sufficientemente.

Oggetto IV. Proposta di vendita di fondi comunali da porta Aquileja verso la Braida Codroipo.

La Giunta chiedeva al Consiglio autorizzazione di vendere, per trattativa privata, una estensione di terreno di metri 7481.44, che restano disponibili ed alienabili in seguito all'approvazione, per parte del Consiglio, del piano regolatore.

---

tendere alle faccende domestiche: e se si è ottenuto un salutare effetto, le statistiche di que' paesi relative ai lavoratori, informino. L'argomento della costruzione delle case operaje propone all'architettura un solo problema di risolvere: Fornire delle case a buon mercato, composte di stanze sane, ben ventilate, che permettano di offrire quel grado di agevolezza che abbisogna alle persone del ceto povero.

Principale requisito deve essere perciò il massimo possibile di risparmio nelle spese di costruzione e di manutenzione, per modo che il prezzo della loro pigione sia assolutamente modico. Che cosa si richiede quindi? Si richiede un piccolo numero di stanze, ognuna con dimensioni piuttosto semplici nella loro distribuzione, non importando che sieno affatto indipendenti una dall'altra.

Ottime sarebbero senza dubbio le case costituite da piccoli edifizj isolati, ciascuno facendo parte a sè, ciascuno contenente l'abitazione di una sola famiglia, col suo orticello, cortile, pozzo, latrina. Però e le condizioni locali, e l'elevato prezzo del terreno sono talora ostacoli che rendono impossibile tale effettuazione. Allora si ricorre *alle case aggruppate, alle case doppie, alle case quadruple*, in cui la corte, il pozzo, la latrina servono per due o più famiglie, come usasi appunto dalla Real Società Windsor in Inghilterra e nei pressi delle grandi città, come Parigi, Berlino, Vienna.

Oggidì che l'argomento delle case operaje fa capolino anche ad Udine, si batta il ferro finchè è caldo, si tormentino quelle piccole difficoltà che si potrebbero incontrare, pur di raggiungere lo scopo santo. Ricordasi che il termometro della moralità per un operajo è la sua abitazione.

O voi che avete viscere di umanità, voi che avete un cuore gentile che accelera i suoi battiti alle sofferenze dei miseri e non già un muscolo insensibile, voi che potete qualcosa nei pubblici uffizj, alzate la voce, stendete la mano all'operajo, fateli intravedere e realizzategli una vita più placida, più serena, più felice: ma non soltanto parole; fatti, fatti. Le ciancie a nulla approderebbero. *Asparagus.*

Di Prampero vorrebbe che la Giunta fosse autorizzata a passare alla vendita di questi fondi solo dopo eseguiti i lavori della nuova strada, perchè allora i fondi avranno maggior valore; quindi egli proporrebbe il seguente ordine del giorno: « La Giunta è autorizzata a vendere all'asta i fondi proposti per la vendita dopo eseguiti i lavori ed aperta la strada. »

Al Sindaco sembra che la questione non abbia molta importanza e che bastino le parole della Relazione distribuita al Consiglio: *quando sarà aperta o segnata la nuova strada di circonvallazione interna.*

Mantica. Scusi, Sindaco, è questione di cassa.... (e si frega quindi le mani, contento della trovata).

Degani vorrebbe che tutti gli appezzamenti si vendessero all'asta.

Della Torre. Anche i piccoli appezzamenti?

Di Prampero crede di sì, perchè in tal caso si potrà realizzare un maggiore incasso. Della Torre non crede che ciò sia di decoro pel Municipio.

De Girolami vorrebbe si pensasse alla possibilità che l'asta andasse deserta.

(Continua) D. B. D.

Municipio di Udine

AVVISO

Fu rinvenuto un portafoglio contenente fra altro una Cambiale di L. 106 che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine,
li 14 dicembre 1880.

IL SINDACO
PECILE.

Per invito speciale del Ministero d'agricoltura e commercio il Presidente della nostra Stazione agraria conte comm. Gerardo Freschi è partito jeri per Roma per assistere al Consiglio di agricoltura che si adunerà presso quel Ministero il giorno 16.

Società del Teatro. Ecco l'ordine del giorno per la seduta che avrà luogo, come jeri dicemmo, il giorno 22 corr. alle ore 12 merid. o, mancando il numero prescritto dall'art. 19 dello Statuto, il giorno successivo alla stessa ora:

1. Deliberazione sulla proposta fatta dal sig. Carlo cav. Kechler per la vendita del Teatro Sociale.
2. Deliberazione sulla proposta del sig. G. Gambierasi, sulla convenienza o meno, di assegnare all'Autorità governativa, altro palco, in confronto di quello finora concesso alla medesima.
3. Domanda di sussidio, presentata dagli inservienti di questo Teatro Sociale.
4. Comunicazioni della Presidenza relative allo Spettacolo per la stagione di Quaresima.

La Presidenza
C. CAV. RUBINI — A. CO. DI TRENTO
Il Segretario
G. Mason.

Conferme a membri del Consiglio scolastico provinciale. Con recente decreto ministeriale vennero riconfermati per il triennio 1881-82-83 i Consiglieri scolastici Chiap dott. Giuseppe, membro del Consiglio sanitario, Mazzi prof. Silvio, Direttore delle Scuole elementari del Comune, e Dalla Porta nob. Adolfo.

Il Consiglio direttivo della Scuola applicata alle arti e mestieri tenne anche jeri sera seduta; dopo della quale il prof. ing. Misani cav. Massimo ed il cav. Lanfranco Morgante si recarono a visitare il primo corso durante la lezione di geometria.

Per l'Esposizione in Udine nel 1882. Domenica si riuniva il Comitato direttivo del Club operaio udinese promotore di questa Esposizione, ed alla seduta intervennero anche i signori prof. Pontini e co. Fabio Beretta, Presidente del Circolo artistico, quali membri della Commissione permanente per l'incoraggiamento alle arti ed industrie, eletta in seguito all'avvenuta prima Esposizione udinese del 1868; mancavano di questa Commissione i signori cav. Kechler, Mason e Fasser, i quali avevano cortesemente giustificata la loro assenza.

Fu stabilito di richiamare in vita la predetta Commissione permanente la quale, fra i suoi scopi aveva appunto anche quello di promuovere nella nostra città delle Esposizioni annuali o permanenti, ed è anzi depositaria di una somma civanzata da quella prima Esposizione, e precisamente destinata ad analoghi scopi e di tenere col suo concorso un'adunanza, che dovrebbe aver luogo il giorno 2 del prossimo gennaio, per nominare il Comitato effettivo incaricato di effettuare la progettata Esposizione. Saranno invitati a farsi rappresentare a quest'adunanza tutte le Associazioni operaie ed artistiche della città ed un discreto numero di persone da scegliersi in tutti i ceti della cittadinanza.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana. Violazione delle norme riguardanti i pub. vetturali n. 2, occupazione indebita di fondo pubblico n. 6, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 3, corso veloce con ruotabile n. 2, per altri titoli riguardanti la polizia strad. e la Sic. Pub. 4. Totale n. 17. Venne inoltre arrestato un questuante e furono sequestrate K. 4 di frutta guaste.

Come ajutante del generale giunse fra noi ieri l'altro il signor Zanardi Roberto, capitano, in sostituzione del tenente signor Caporali Francesco.

Vita militare. Abbiamo detto che ai primi del corrente mese le compagnie che costituiscono il Reggimento 47° qui di guarnigione, avrebbero sostenuto una specie di esame (che si fa ogni anno) per vedere quale di esse fa più *punti* nel tiro a segno. Or sappiamo che la compagnia premiata fu la sesta.

Il signor Luigi Barei negoziante in via Cavour tiene esposto nelle sue ben fornite vetrine due bellissime fotografie. Sono due notevoli ritratti uno di S. M. la Regina Margherita l'altro del Principe di Napoli, l'uno e l'altro magnificamente riusciti.

Lo stabilimento del compianto nostro concittadino sig. Ganzini continua a conservare e quasi aumenta la riputazione che il Ganzini aveva saputo rimeritarsi e la vedova proprietaria, coadiuvata da valente Direttore e da abile personale rimeritarsi sempre la fiducia ed il plauso degli intelligenti d'arte. Lo stabilimento Ganzini raggiunge insieme due cose assai difficili; una straordinaria perfezione di mezze tinte ed una impronta spontanea e vera della vita. Nell'immagine della Regina è reso perfettamente il piegare delicato della testa ed il sorriso benevolo che la distingue.

Anche i Giornali di Milano di questi giorni lodano i lavori fotografici dello stabilimento Ganzini specialmente per fotografie della Regina e del Principe di Napoli alla grandezza naturale.

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestata certa S. C. perchè colta in flagrante questua.

Teatro Minerva. Per mancanza di spazio non possiamo che constatare il crescente favore che presso il nostro pubblico acquista l'operetta *Boccaccio* del Souppè; favore che le viene e dalla bellezza e briosità incontestabile della musica e dalla interpretazione perfetta di essa musica per parte degli esimii artisti che compongono la compagnia Franceschinis.

ULTIMO CORRIERE

Telegrafano da Bukarest che l'ufficio greco pel reclutamento arruolò molti austriaci ed ungheresi per l'esercito greco.

— Venne firmato fra il Municipio di Napoli e la Banca Napoletana il contratto per l'unificazione dei prestiti.

— Telegrammi dall'America recano che a Cuba si scoprì una nuova cospirazione. I colpevoli vengono deportati in Spagna.

— La Giunta per le elezioni proporrà l'incompatibilità di altri sedici deputati.

— Il Consiglio superiore del commercio deliberò che non conviene imporre speciali discipline pei tributi dovuti dal commercio girovago: lasciò impregiudicata l'abolizione dei tribunali di commercio.

— I cardinali riservati *in pectore* nel concistoro di ieri assicurasi che siano il Ricci, il Lasagni, segretario del conclave, e Cornaldi, gesuita.

TELEGRAMMI

Londra, 14. Nel Consiglio ministeriale tenutosi ieri si decise non esservi alcuna necessità di autorizzare l'esecutivo irlandese ad oltrepassare il disposto dalle vigenti leggi, o convocar tosto il Parlamento perchè approvi leggi espressive; si deliberò contemporaneamente, a unanimità, di adottare misure di repressione compresa l'abolizione dell'Habeas corpus qualora le condizioni in Irlanda non si migliorassero essenzialmente fino al 6 gennaio. In pari tempo però si farebbero proposte di riforme delle leggi agrarie. L'odierno Consiglio di Gabinetto continuerà a discutere la questione agraria irlandese.

Vienna, 14. La Camera discusse il progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio pel primo trimestre del 1881. Dopochè il ministro delle finanze respinse le obbiezioni della sinistra il progetto fu approvato fra gli applausi della destra.

Londra, 14. Non è ancora dato ordine per l'invio delle nuove truppe in Irlanda, ma 5000 uomini sono pronti per partire immediatamente per rinforzare quelle guarnigioni.

Messico, 13. Il nuovo gabinetto è così composto: Marsical agli esteri, Landers alle finanze, Montes alla giustizia, Trevius alla guerra, Guarres all'interno, Ponfirio Diaz ai lavori.

Parigi, 14. Rochefort sfidò il pubblicista Reinach che pubblicò una lettera di Rochefort a Gambetta. Reinach rispose che non fece che pubblicare la lettera scritta e firmata da Rochefort.

Londra, 14. Ieri il Consiglio dei ministri decise di presentare al Parlamento appena riunito, locchè avrà luogo il 6 di gennaio, un progetto che conferirà poteri straordinari, compreso l'*habeas corpus* e altre misure per rimediare ai mali dell'Irlanda.

Lo *Standard* dice: Dicesi che il Governo sia intenzionato di arrestare i capi principali della Lega Agraria, e di accordare poteri straordinari a tutti i magistrati dell'Irlanda.

Il discorso di Dilke a Chelsea difese la politica estera del Governo.

Messina, 14. Stanotte un incendio distrusse l'Archivio delle successioni, bollo, e delle carte di conservazione delle ipoteche. Si è aperta un'inchiesta.

ULTIMI

Roma, 14. Nell'adunanza tenuta oggi il Consiglio superiore del Commercio approvò all'unanimità un ordine del giorno, proposto dall'on. Luzzatti, per raccomandare al Governo Venezia e il progetto di navigazione nell'Adriatico.

L'on. Magliani presenterà quanto prima il progetto di legge per l'istituzione definitiva di una cassa delle pensioni agli impiegati.

Roma, 14. Ieri fu tenuta una conferenza tra gli on. Cairoli, Depretis, Acton, Baccarini, Visone, Paulssera e Sonnaz, nella quale venne stabilito l'itinerario del viaggio delle L.L. M.M. in Sicilia.

I Reali partiranno da Napoli per Messina. Indi andranno a Palermo, per visitare poi le principali città dell'isola; faranno ritorno, per Messina e Reggio di Calabria, traversando le Calabrie e passando per Lecce e Potenza.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bucarest, 15. Jeri Bratiano, dopo aver pronunciato alla Camera un discorso, uscì dalla sala delle sedute, mentre la Camera continuava la discussione.

Verso le ore 7 un individuo nominato Petruzu, uomo di pessimi precedenti, colpì il ministro con un coltello. Bratiano gli fermò il braccio in guisa che il coltello attraversogli soltanto il soprabito verso il petto. Bratiano lottò solo per alcuni minuti secondi contro l'assassino, dotato di grande forza. Nella lotta Bratiano fu leggermente ferito alla testa ed al braccio.

Il deputato Goga, accorrendo, colpì l'assassino con un colpo di bastone, che fece cadere il coltello. L'assassino fu arrestato da parecchi deputati. Bratiano ritornò subito a casa. I medici dichiarano le ferite non gravi. Il Ministro spera di continuare domani i suoi lavori. Il coltello è nuovo; la lama ha 20 centimetri di lunghezza.

Washington, 15. Ieri fu presentato alla Camera il progetto che autorizza la formazione del Canale di Nicaragua. Il progetto fu rinviato alla Commissione.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 dicembre

Rend. italiana	91 —.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	20.72.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.93.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	103.25.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	818.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 14 dicembre

Mobiliare	286.75	Argento	—.—
Lombarde	96.75	C. su Parigi	46.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.85
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.80
Banca nazionale	326.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 13 dicembre

Inglese	98.3/4	Spagnuolo	21.3/8
Italiano	87.—	Turco	12.3/4

PARIGI 14 dicembre

3 0/0 Francese	85.75	Obblig. Lomb.	350.—
5 0/0 Francese	119.27	» Romane	—.—
Rend. ital.	87.95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.33.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	3.1/4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. ingl.	99.11/16
» Romane	148.—	Lotti turchi	12.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 15 dicembre (uff.) chiusura

Londra 117.85 Argento —.— Nap. 9.38.—

BORSA DI MILANO 15 dicembre

Rendita italiana 90.85 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 20.70 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA 14 dicembre

Rendita pronta 90.80 per fine corr. 91.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 25.95 Francese a vista 103.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.74	a	20.70
Bancanote austriache	»	221.25	»	221.25
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

IL SINDACO

del Comune di Rivolto

AVVISO

A tutto il 31 dicembre corrente è aperto il concorso al posto di maestra per la Scuola mista di Beano, cui è annesso l'annuo assegno di lire 550, compreso il decimo, pagabile in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produranno a quest'Ufficio le rispettive istanze a termini di Legge entro il giorno superiormente indicato.

Rivolto, 12 dicembre 1880.

Il Sindaco
FABRIS.

AVVISO

Il sottoscritto, quale procuratore della Ditta A. Dreher per la Fabbrica di Birra in Trieste, in dipendenza ai mandati di procura 19 settembre 1878, legalizzato Schranzhofere 28 ottobre 1880 legalizzato di Baldissera, avvisa che l'esercizio di birreria e restaurant aperto in questa città, Via Rialto, nei locali ex-Meneghetto, è condotto a titolo di affitto dal sig. **Ernesto-Roberto Aslanovich** per contratto di locazione datato Trieste 13 dicembre 1879 conchiuso colla Ditta A. Dreher suddetta, quì registrato li 30 ottobre anno corrente al N. 5112; contratto che fu anche in data 24 novembre in corso denunciato a questa Camera di commercio, presso la quale vennero depositati in copia i detti mandati e l'accennato contratto coi due inventarj dei mobili, mobiglia ed altri effetti ad uso dell'esercizio consegnati al signor **Aslanovich.**

Avv. VALENTINIS FEDERICO.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

SUA ALTEZZA L'AMORE

è il titolo del nuovo grande romanzo di **Saverio di Montepin** che **FANFULLA** principierà a pubblicare in appendice col 20 dicembre 1880.

Questo romanzo che è ritenuto il migliore del rinomato romanziere francese è pieno di interesse drammatico, di episodi dipinti con evidenza e vivacità; e mette sotto gli occhi del lettore un quadro perfetto della vita e delle passioni delle diverse classi della società francese.

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* riunito (L. 28) ricevono come premio

IL LIBRO DELLE FATE

DI **PERRAULT.**

Il più bel libro di famiglia pubblicatosi per le prossime feste. Questo magnifico Album riccamente legato misura 30 per 40 e contiene quaranta grandi quadri del celebre pittore Gustavo Dorè. Questo Album costa in libreria lire 35.

Coloro che non desiderano il *Libro delle Fate*, possono scegliersi 8 volumi della Biblioteca di buoni romanzi o 4 volumi illustrati a loro scelta.

NB. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno ai due FANFULLA riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (lire 15) riceveranno in dono quattro volumi della Biblioteca dei buoni romanzi, oppure due volumi illustrati da scegliersi fra quelli segnati a piede della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (L. 7.75) potranno scegliere due volumi di romanzi, oppure un volume illustrato.

Gli abbonati al solo *Fanfulla* quotidiano (lire 24, 12, 6) hanno diritto a 6, 3 ed 1 volume romanzi. Gli abbonati ad un anno al solo *Fanfulla della Domenica*, lire 5, ad un volume romanzi a loro scelta.

La spedizione dei premi si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devesi aggiungere: pel *Libro delle Fate* lire 5; per ogni volume di romanzo cent. 30.

Tutti gli abbonati dal 1° gennaio 1881 riceveranno gratis tutto quanto sarà pubblicato in dicembre del romanzo

SUA ALTEZZA L'AMORE.

☞ Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale, qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 5 invece di lire 10 per un anno il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine, gran formato. Questo giornale è il più anziano e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

☞ **Detti premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, N. 130 Piazza Montecitorio, oppure presso la Succursale di Milano, 26, Galleria Vittorio Emanuele.** ☜

Elenco dei volumi della Biblioteca dei buoni Romanzi

E. MARLITT	— *La Figlia della Ballerina*	1 vol.
»	— *La Principessina*	2 »
»	— *In casa del Banchiere*	2 »
»	— *La vecchia zitella*	2 »
WOOD	— *Marito e Moglie*	2 »
»	— *Maddalena*	1 »
WOOD	— *La donna dei sogni*	1 vol.
»	— *Il segreto di una vita*	2 »
S. BLANDY	— *L'ultima canzone*	1 »
G. SANDEAU	— *Casa Penarvan*	1 »
E. COSCIENCE	— *Due figli d'operai*	2 »
J. VALERA	— *Pepita Jimenes*	1 »

Elenco dei volumi illustrati

MAYNE REID — *Guglielmo il Mozzo*
» — *Deserto d'acqua*
» — *La sorella perduta.*
» — *I Cacciatori di Giraffe*
MAYNE REID — *Le figlie dello Squatter*
EDG. POE — *Racconti incredibili*
» — *Ascensioni famose.*

☞ L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati pel 1881 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione. ☜

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del **Fanfulla** *in Roma.*

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — **Udine**, Via Aquileja, 69

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

22 dicembre Vapore postale Italiano COLOMBO
2 gennajo » » » NORD-AMERICA
12 » » » Francese POITOU

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro (Brasile) direttamente

20 gennajo Nuovo Vapore Nazionale CORREBO.

Per Montevideo e Buenos Ayres (Argentina) direttamente

25 gennajo Nuovo Vapore Nazionale ATLANTICO.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO, — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO, — in CHIUSAFORTE al sig. F. Merluzzi e C.

UDINE — Piazza Mercatonuovo N. 7 — UDINE

CROMOLITOGRAFIA — AUTOGRAFIA

LITOGRAFIA

FRATELLI MONTALBANO

Eseguisce qualsiasi lavoro, come: *Circolari, Fatture, Cambiali, Indirizzi, Biglietti di Visita, Annunzi di matrimonio, Intestazioni da lettera, Prezzi correnti, Lettere d'invito, Etichette d'ogni qualità, Cartelloni, Cromolitografie, Autografie* ecc. con pronta esecuzione e modicità nei prezzi.

In occasione del capo d'anno tiene un assortimento di *Lunarietti* e *Biglietti d'augurio.*

Biglietti di Visita in cartoncino Mat o Lucido, Lire 3.— al cento.

Deposito Etichette per Vini e Liquori e Farmacia

CARTOLERIA

Marco Bardusco - Udine

Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

DEPOSITO

Carte a macchina ed a mano d'ogni genere, per cancelleria, commercio, imballaggio ecc.

Stampati pegli Uffici municipali e libri di testo e da scrivere pelle Scuole comunali, a prezzi da convenirsi.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle Scuole elementari di Udine secondo il programma municipale, ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. **2.25** — *Classe I superiore L.* **3.—**
Classe II L. **3.40** — *Classe III L.* **5.20** — *Classe IV L.* **5.30**

Libri di testo pelle Scuole stesse collo sconto del 5 per cento.

Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno per le Scuole tecniche, ginnasiali e magistrali a prezzi convenientissimi.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Palermo deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini.**

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.